

colla maggiore alacrità, e specialmente quelli del tratto Taranto-Grottaglie; tanto più che ebbi occasione di mandare all'onorevole ministro una deliberazione del Consiglio comunale di Grottaglie che si lamentava appunto del ritardo col quale procedevano i lavori.

**Presidente.** Pongo al partito il capitolo 106.

(È approvato, e sono pure approvati i seguenti capitoli fino al 110 inclusive.)

*Spese per telegrafi.* Capitolo 107. Spese per la costruzione di altre linee telegrafiche nell'interesse del Governo che potranno occorrere nell'anno, lire 15,000.

Capitolo 108. Costruzione di tettoie economiche per custodire pali da linee telegrafiche, lire 7,500.

Capitolo 109. Fondo pel collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica - Legge 9 luglio 1883, n° 1507, serie 3<sup>a</sup> (Spesa ripartita), lire 109,166 66.

Capitolo 110. Provvista di materiale telegrafico da campo, lire 15,000.

Categoria terza — *Spese di costruzione di strade ferrate* — Capitolo 111. Spese per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e per i lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio — Articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n° 5002, serie 2<sup>a</sup>, modificato colle leggi 23 luglio 1881, n° 336, serie 3<sup>a</sup>, e 5 luglio 1882, n° 875, serie 3<sup>a</sup> (Spesa ripartita), lire 8,750,000 50

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanguinetti.

**Sanguinetti.** Io ebbi già altra volta l'occasione di richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulle condizioni della ferrovia fra Savona e Torino, la quale è la più disgraziata delle ferrovie italiane. Io non sarei equanime se dicessi che nulla si è fatto da qualche anno a questa parte per quella ferrovia; si è fatto qualche cosa; ma non credo siasi fatto quanto si doveva e si poteva.

Io rivolgerò brevissime domande all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Nel 1878 dalla inondazione della Bormida è stato distrutto il ponte ferroviario che intercede fra le stazioni di Cengio e di Saliceto.

In quella circostanza, e dopo parecchi giorni di interruzione nel servizio, si è riattato, come meglio si poteva, il ponte con legname, e si andò avanti, con tale riattamento, fino ad ora. Ma non si può continuare ad andare avanti così. Il ponte in legno non presenta più la necessaria sicurezza; l'andamento dei treni è ritardato; nè si possono comporre i treni secondo i bisogni del traffico.

Ora a me pare che non si debba più oltre ritardare la ricostruzione di quel ponte, perchè, ripeto, il servizio ferroviario ne è inceppato, nè si ha per i viaggiatori la necessaria sicurezza.

La seconda questione, sulla quale intendo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, è il trasporto della stazione di Cengio più a monte. La stazione di Cengio si trova ai piedi di una montagna che è in continuo scoscendimento. Pochi mesi or sono, e pochi minuti dopo che era passato un treno di viaggiatori, rovinò dalla montagna un masso, il quale, se fosse caduto pochi minuti prima, avrebbe schiacciato il convoglio.

Non basta: il transito dei treni dei passeggeri, per ovviare appunto ai pericoli delle frane, si fa usando uno solo dei binari della stazione, quello che è più distante dalla montagna; il che pure dà luogo ad inconvenienti e può esporre a pericoli. Vi ha di più. Il binario aderente alla montagna è sempre così ingombro dai detriti della montagna stessa, da richiedere un lavoro assiduo e continuo.

Tutto ciò non è ignorato dall'amministrazione ferroviaria, la quale non trovò altro modo di rimediare ai lamentati inconvenienti che quello di trasportare la stazione più a monte.

Credo sia stato allestito il relativo progetto, ma non so a qual punto si trovi.

Prego l'onorevole ministro di dirmi se ha portato su questo progetto la sua attenzione, se fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e se e quando si potrà metter mano all'attuazione sua.

Il terzo punto sul quale intendo di chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro è la stazione di San Giuseppe-Cairo, sempre sulla linea Savona-Torino.

Alla stazione di San Giuseppe-Cairo si raccorda la linea di Alessandria-Acqui.

La stazione di San Giuseppe-Cairo, non solo è importante per il commercio, ma presenta anche un'importanza eccezionale per la difesa del paese. E non ho bisogno di invocare l'autorità dell'onorevole ministro della guerra. A me consta che per iniziativa del ministro della guerra si è fatto il progetto di ampliamento di quella stazione, ampliamento il quale, lo ripeto, è necessario non solo per il commercio ma anche per la difesa del paese.

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dirmi che cosa si è fatto, a qual punto si trova l'accennato progetto, se abbia o non abbia (e credo l'abbia) l'intenzione di sollecitarne l'attuazione.

Debbo per ultimo toccare di altre piccole cose;